



Dall'ossidriduzione alla dissociazione molecolare, dalle ecoballe alle centrali di biomasse

# Rifiuti e ambiente, punto e a capo

## *Un travagliato tragitto fino alle dimissioni di Nardone*

Il Consiglio provinciale era stato convocato dal vicepresidente Giuseppe Lamparelli per il giorno 20 agosto alle ore 11 in prima convocazione e alla stessa ora del 27 agosto in seconda convocazione, con un solo punto all'ordine del giorno: «Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica con termovalorizzazione delle biomasse in San Salvatore telesino al confine con i comuni di Amorosi e Puglianello. Discussione e approfondimento circa la compatibilità e la opportunità di detto impianto in relazione al Piano energetico provinciale, alla costruzione di altri impianti simili in provincia e soprattutto rispetto al territorio della valle telesina», richiesto dai consiglieri Creta, Bozzi, Capocefalo, Rubano e Barricella.

Successivamente, lo stesso vicepresidente Lamparelli aveva dichiarato che «su richiesta del consigliere Spartico Capocefalo, l'assemblea consiliare avrebbe discusso, in un'ottica di compatibilità con le previsioni contenute nel al Piano energetico provinciale, non solo dell'ipotizzato impianto per il trattamento di biomasse da realizzarsi in San Salvatore Telesino, ma approfondirà, come del resto si intuiva dalla formulazione dell'ordine del giorno, anche la proposta di un analogo impianto proposto per il tenimento di Reino, nonché di qualunque altro simile da realizzarsi nel

Sannio». E' finita come tutti sappiamo: con le dimissioni di Nardone. Annunciate, in un certo senso, visto che nelle ultime settimane si erano succedute dichiarazioni che preludevano a un disimpegno di gran parte della maggioranza e del centrosinistra, in generale, dal progetto di installazione delle centrali a biomasse in valle telesina e nel Fortore. E a schierarsi contro non erano stati solo sindaci e politici legati ai territori interessati dai possibili insediamenti, ma anche segretari di partiti di governo come Rossano Insogna dei Ds e Mario Pepe della Margherita

Se poi si aggiunge che erano e sono

rimasti sul piede di guerra tanti comitati civici e popolari, era facile intuire che il progetto fosse a forte rischio, al di là delle ragioni di chi lo sostiene e di chi lo avversa.

Dalle biomasse alla dissociazione molecolare, dalla discarica di Piano Borea alle ecoballe di Fragneto Monforte, le questioni attinenti alla gestione e allo smaltimento dei rifiuti stanno creando forti tensioni e infinite polemiche, che hanno visto al centro Carmine Nardone nella sua doppia qualità di presidente della Provincia e di subcommissario per i rifiuti.

Nelle pagine seguenti riproporremo, allora, tutti i documenti e le dichiarazioni del dimissionario presidente della Provincia in relazione alle biomasse, alla dissociazione molecolare e alla grave situazione dei territori interessati dalla presenza delle "ecoballe", oggi poste sotto sequestro dalla magistratura e, quindi, ancor più ingombranti.

La pubblicazione dei documenti e delle dichiarazioni provenienti dai vertici della Rocca dei Rettori serve a ricostruire il travagliato percorso istituzionale, così come quella relativa alle iniziative di quanti avversano la politica adottata dalla Provincia serve a testimoniare la lontananza dei cittadini dalle decisioni che incidono o che si teme, in alcuni casi con fondatezza, possano incidere sull'integrità del territorio e dell'ambiente.

**L'ORDINE DEL GIORNO  
APPROVATO DAL CONSIGLIO PROVINCIALE  
IL 20 AGOSTO 2007**

**«Il Consiglio provinciale, ritenuta e rilevata la contrarietà alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica con termovalorizzazione di biomasse nei comuni di San Salvatore Telesino e Reino; ritenuta e rilevata la difformità rispetto al Piano Energetico Ambientale circa la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica con termovalorizzazione di biomasse nei comuni di San Salvatore Telesino e Reino; chiede di sospendere tutti gli atti e iter amministrativi in corso e da porre in essere per i progetti di San Salvatore Telesino e Reino; chiede alla Regione Campania di sospendere ad horas tutte le autorizzazioni poste in essere per tali progetti e tutti i procedimenti amministrativi in corso; impegna la Giunta provinciale a porre in essere tutti gli atti amministrativi necessari per l'esecuzione del presente deliberato».**

**DICHIARAZIONI & DOCUMENTI**  
**21 NOVEMBRE 2006**  
**“OSSIDORIDUZIONE/1”**

**Provincia di Benevento, comunicato stampa del 21 novembre 2006**

Il Consiglio provinciale, riunito stamani alla Rocca dei Rettori, sotto la presidenza di Donato Agostinelli, ha approvato a voti unanimi l'ipotesi di progetto per il trattamento dei rifiuti mediante procedimento di ossidoriduzione. La decisione può costituire una svolta nella situazione di grave e continua emergenza che è sotto gli occhi di tutti.

Il progetto, illustrato dall'assessore al ramo Carlo Petriella, che è parte dell'accordo di cooperazione a suo tempo sottoscritto tra le Province di Benevento e Bergamo per lo scambio di esperienze e di conoscenze, consiste nella stabilizzazione dei rifiuti e residui organici, di biomasse agricole e forestali. Il processo dell'ossidoriduzione trasforma le frazioni di rifiuto in materiale non più putrescibile e biostabilizzato mediante un processo chimico-fisico in grado di trattenere gli elementi inquinanti con l'eccezione ovviamente di carta, vetro o ferro. I vantaggi dell'ossidoriduzione consistono nella rapidità del processo di aggrissione e trasformazione del rifiuto (120 minuti), nell'assenza di cattivi odori e nella produzione finale di poliuretano espanso riutilizzabile per pannelli isolanti, fonoassorbenti, ignifughi, etc.

A monte di tutto, però, è necessario avviare la raccolta differenziata casa per casa.

Il progetto presentato al Consiglio provinciale prevede come bacino di utilizzo esclusivamente il Sannio. Secondo il presidente Nardone, il progetto dimostra la volontà degli enti locali di essere protagonisti nei processi di sviluppo mediante proprie originali proposte a basso impatto ambientale: anzi, il programma di ossidoriduzione può comportare l'abolizione delle discariche, cioè dei siti dove in pratica si interra il rifiuto senza nemmeno trattarlo con gravi rischi per l'ambiente.

Sulla proposta si è sviluppato un ampio dibattito cui hanno preso parte tutti i gruppi politici: alla fine



il progetto è stato approvato all'unanimità. Il presidente ha annunciato, a questo proposito, di voler presentare immediatamente questa decisione del Consiglio al Commissario Bertolaso per l'emergenza rifiuti al fine di dimostrare come il Sannio intenda uscire da subito dall'attuale situazione di emergenza con proposte trasparenti ed innovative.

**DICHIARAZIONI & DOCUMENTI**  
**21 NOVEMBRE 2006**  
**“OSSIDORIDUZIONE/2”**

**Provincia di Benevento, comunicato stampa del 21 novembre 2006**

Il Commissario straordinario di Governo per l'emergenza rifiuti in Campania Bertolaso è stato oggi pomeriggio a Benevento, dove ha incontrato nel Palazzo del Governo il prefetto Urbano, il sindaco Pepe, le Autorità civili e militari ed il presidente della Provincia Nardone.

Questi ha illustrato al Commissario le conclusioni dei lavori del Consiglio provinciale di stamani, che, come si ricorderà, ha approvato a voti unanimi il progetto per un impianto di trattamento rifiuti mediante ossidoriduzione.

Il Commissario ha mostrato interesse per il progetto, tanto che sulla questione si è costituito un tavolo tecnico paritetico con la partecipazione di tutti i soggetti presenti alla riunione al Palazzo del Governo.

Il dott. Bertolaso, infine, ha visitato

il Marsec, la Stazione di monitoraggio ambientale mediante telerilevamento satellitare di Benevento, accompagnato dalle Autorità locali, interessandosi ai servizi erogati dall'istituto.

**DICHIARAZIONI & DOCUMENTI**  
**2 FEBBRAIO 2007**  
**“ECOBALLE”**

**Provincia di Benevento, comunicato stampa del 2 febbraio 2007**

Incontro presso la Provincia di Benevento tra l'assessore all'ambiente Carlo Petriella e una delegazione di cittadini, raccolti nel Comitato *La Nostra Terra, i Nostri Valori*, e di amministratori di Fragneto Monforte.

La riunione era stata richiesta dai cittadini per superare i problemi insorti a seguito dello stoccaggio, a cura del Commissariato straordinario rifiuti della Campania, di una grande quantità di ecoballe (rifiuti solidi urbani) in località di Toppa Infuocata.

Infatti, come ha rilevato il Comitato *La Nostra Terra, i Nostri Valori*, e come peraltro acclarato dalle autorità regionali e dalla stessa Provincia nel documento del 28.10.2005, l'insediamento di ecoballe ha determinato inquinamenti di notevole portata per il territorio circostante.

Nel corso dell'incontro è stato sollecitato l'accredito della somma di euro 100.000, stanziata dalla Provincia di Benevento, a titolo di ristoro per i cittadini colpiti dal degrado. Infatti, ancora non sono stati approvati i crite-

ri per il riparto del beneficio.

Dopo un lungo confronto, si è deciso unanimemente di superare la fase di stallo istituendo una Commissione che valuterà e definirà tali criteri per poi procedere alla effettiva erogazione delle somme agli aventi diritto.

**DICHIARAZIONI & DOCUMENTI**  
**7 MARZO 2007**  
**DISCARICA PROVINCIALE**

**Provincia di Benevento, comunicato stampa del 7 marzo 2007**

In riferimento alle notizie di stampa circa la individuazione di un sito di discarica rifiuti solidi urbani, il presidente della Provincia, Carmine Nardone ha dichiarato quanto segue:

«Il Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti aveva informato nei giorni scorsi la Provincia di Benevento della necessità di individuare, in attesa della realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti mediante la dissociazione molecolare, un sito di discarica di rifiuti prodotti nel solo Sannio per un quantitativo massimo di 70.000 tonnellate.

La Provincia aveva indicato due siti che, tuttavia, il Commissariato non ha ritenuto idonei allo scopo, avendo a sua volta prescelto come aree insediative ottimali le cave dismesse. Pertanto, nei giorni scorsi, tecnici del Dipartimento della Protezione Civile di Roma e del Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti hanno effettuato sopralluoghi nelle cave di Paduli, Buonalbergo, Castelvetere Valfortore, San Giorgio la Mola, Dugenta.

Allo stato non è pervenuta alla Provincia alcuna dichiarazione ufficiale circa la individuazione di questo o quel sito. In ogni caso, la Provincia ritiene che:

sia già un passo in avanti rispetto al passato che i rifiuti da porre in discarica siano di sola provenienza provinciale e non più regionale;

il quantitativo prefissato di 70.000 tonnellate sia gestibile e non pericoloso, a prescindere dal sito.

Resta in ogni caso fermo l'impegno della Provincia affinché per i territori questa individuazione dei siti di discarica non risponda solo a criteri di costo, ma anche di opportunità.

In tal senso, la Provincia è disponibile ad aprire immediatamente un tavolo confronto tecnico con le auto-



rità comunali interessate per verificare il sito più opportuno.

Tali considerazioni sono state già discusse stamani con il sindaco di Dugenta, Ada Renzi, con i consiglieri provinciali Bozzi e Marotta, nonché con il Prefetto».

**DICHIARAZIONI & DOCUMENTI**  
**22 MARZO 2007**  
**ASSEMBLEA DEI SINDACI**

**Provincia di Benevento, comunicato stampa del 22 marzo 2007**

L'assemblea dei sindaci del Sannio convocata alle 16 del 22 marzo 2007 presso la sala consiliare della Rocca dei Rettori per discutere su "Piano provinciale dei rifiuti, nuove tecnologie ed emergenza rifiuti", ha chiuso i propri lavori alle ore 22,30 con la approvazione unanime del seguente documento integralmente riportato.

L'assemblea dei sindaci del Sannio, convocata dal presidente della Provincia di Benevento, Carmine Nardone, riunita sulla emergenza rifiuti presso la Rocca dei Rettori in data 22 marzo 2007, unitamente alla deputazione parlamentare, nelle persone dei senatori Viespoli ed Izzo, e regionale nelle persone del presidente Lonardo ed Errico, unitamente ai consiglieri provinciali e agli assessori provinciali, ai comitati civici ed ai rappresentanti delle forze politiche provinciali, ha stabilito quanto segue:

1) l'azzeramento delle scelte fin qui operate dal Commissariato straordinario di governo per l'emergenza rifiuti a partire dalla individuazione del sito di Dugenta;

2) la Provincia di Benevento si impegna a sottoscrivere un protocollo d'intesa con la Regione Campania, il commissariato di governo per l'emergenza rifiuti e il ministero dell'ambiente entro il 10 aprile 2007 che prevede la individuazione di un sito per la provincia di Benevento per il conferimento dei rifiuti dalla stessa provincia prodotti e di un sito per il compostaggio.

A tale individuazione si perverrà con delibera di giunta provinciale da ratificarsi dal Consiglio provinciale entro il 12 aprile 2007 sulla base dell'indicazione di un gruppo di lavoro tecnico costituito dal Preside della facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi del Sannio, Filippo De Rossi, da un tecnico designato dal sindaco del Comune di Benevento e da due tecnici designati dal presidente della Provincia, sentiti i sindaci.

Tale nucleo sarà coordinato dal Responsabile unico del procedimento della Provincia, Angelo D'Angelo;

3) messa in sicurezza, caratterizzazione e successiva eventuale bonifica delle aree di discarica di Ponte Valentino in Benevento e Serra Pastore in San Bartolomeo in Galdo;

4) rimozione delle ecoballe nella quantità totale presente alla località Toppa Infuocata oppure delega alla Provincia per tale incombenza;

5) trattamento mediante progetto-pilota dei reflui zootecnici dell'azienda Casaldianni in Circello, utilizzando i fondi pari a 2 milioni di euro già disponibili – previa autorizzazione;

6) l'assemblea prende atto dell'incontro del presidente della Provincia con il ministro dell'ambiente Pecoraro Scanio e dà mandato allo

stesso presidente di sottoporre per le valutazioni tecnico-scientifiche-finanziarie al Comitato tecnico costituito presso lo stesso ministero dell'ambiente il progetto di dissociazione molecolare per la produzione di idrogeno;

7) acquisto di impianto di inertizzazione da parte del Commissariato da destinare all'utilizzo della Provincia di Benevento per rendere più sostenibili i prodotti finali del ciclo integrato dei rifiuti;

8) riconoscimento di benefit territoriali per i Comuni individuati quali sedi degli impianti.

Nelle more di quanto sopra si chiede al **Commissariato di Governo di smaltire le ecoballe** fos e sovvali dal cdr di Casalduni e di dare priorità assoluta allo sversamento dei rifiuti della provincia di Benevento con fasce orarie e modalità predeterminate.

Su tale ipotesi programmatica l'Assemblea conviene sulla inappellabilità delle decisioni assunte e da assumere da parte della Provincia di Benevento per quanto attiene ai siti.

Letto, confermato e sottoscritto

#### **DICHIARAZIONI & DOCUMENTI** **14 APRILE 2007**

##### **ASSEMBLEA DEI SINDACI**

#### **Provincia di Benevento, comunicato stampa del 14 aprile 2007**

Si è riunita stamani alla Rocca dei Rettori l'Assemblea dei sindaci del Sannio, presieduta dal presidente della Provincia, Carmine Nardone, per discutere sulla gestione dei rifiuti, unitamente alla deputazione parlamentare e regionale nelle persone dei deputati Boffa e Caruso e dei consiglieri regionali Errico e Lonardo, agli assessori provinciali Carlo Petriella, delegato all'ambiente, Pasquale Grimaldi e Carmine Valentino e a numerosi consiglieri provinciali.

All'Assemblea ha preso parte anche il gruppo di lavoro guidato da Pietro De Paola, presidente del Consiglio nazionale dei geologi e composto dai funzionari del settore pianificazione territoriale della Provincia di Benevento.

L'Assemblea, dopo un'ampia discussione, preso atto della richiesta ultimativa del Commissariato per l'emergenza rifiuti che, in data 13 aprile ultimo scorso, ha chiesto, al fine del "superamento dell'emergenza ed

all'avvio della provincializzazione del sistema di smaltimento dei rifiuti", la individuazione "di un sito idoneo, preferibilmente in argilla, di volumetria ovviamente non inferiore ai 300.000 metri cubi", ha preso, sempre a voti unanimi, le seguenti decisioni:

1) in merito alle quantità di rifiuti da allocare in discarica, l'Assemblea ha accettato che la stessa sia al massimo di 300.000 tonnellate;

2) in tale quantitativo di 300.000 tonnellate si debbono ricomprendere le 60.000 tonnellate di eco-balle ammassate in località Toppa Infuocata di Fragneto Monforte;

3) l'istituzione di un fondo finanziario da attivarsi a cura della Provincia per far fronte, quale ristoro, al disagio sociale vissuto dalle popolazioni interessate dalla individuazione di un sito di discarica;

4) l'avvio di un Piano straordinario per la raccolta differenziata, istituendo allo scopo un gruppo di lavoro con la partecipazione del Comune capoluogo, di altri comuni che hanno già avviato questa esperienza e i Consorzi di smaltimento sanniti.

5) entro il 15 maggio il Comune di Faicchio indicherà il proprio orientamento per la allocazione nel proprio territorio di un centro di compostaggio per dare corpo alla raccolta della differenziata;

6) avvio di un monitoraggio continuo sulle procedure e le tecnologie utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti nelle discariche al fine di rendere il più possibile inerti i rifiuti stessi;

7) individuazione di un tempo definito e determinato per l'utilizzo delle aree delle discariche, così da consentire l'avvio di progettazioni per il recupero ambientale dei siti stessi;

8) sperimentazione di un sistema mobile di trattamento dei rifiuti mediante la dissociazione molecolare per intervenire sul territorio nella rimozione dei rifiuti abbandonati ed incontrollati;

9) avviare le attività dell'osservatorio provinciale dei rifiuti.

Ciò posto, l'Assemblea ha quindi ascoltato una approfondita relazione tecnica del professor De Paola, il quale ha illustrato, con l'ausilio di foto, cartine ed immagini satellitari, la ricognizione effettuata su tutto il territorio provinciale nei giorni scorsi in compagnia dei tecnici del settore pianificazione e della Polizia provinciale, nonché

con la cooperazione della società Marsec per le immagini satellitari, per la individuazione di possibili siti idonei di discarica.

Il *pool* De Paola ne ha individuati 18 potenzialmente adatti a tale destinazione; ma, in rapporto ad alcuni parametri molto rigidi (insediamenti urbani nelle vicinanze, impatto ambientale, permeabilità dei suoli, presenza di falde acquifere, opere necessarie a rendere accessibili le aree stesse, etc.), solo 6 sono stati infine ritenuti "idonei" ad ospitare un sito di discarica.

Si tratta delle seguenti località:

**Morcone** (Colle Alto)

**Benevento** (Lammia)

**Paduli** (prossimità della SS 90 bis)

**San Giorgio la Molar**a (S. Onofrio)

**San Giorgio la Molar**a (Ficorelli)

**San Marco dei Cavoti**

I comuni indicati nomineranno nei prossimi giorni propri tecnici di fiducia per il necessario approfondimento tecnico su ciascuno dei siti. Il presidente Nardone, commentando le risultanze dell'Assemblea, ha sottolineato la trasparenza e le procedure partecipative e democratiche seguita; il deputato Francesco Caruso, elogiando la legge regionale sulla provincializzazione, ha dato atto di aver adottato un metodo di lavoro che non accetta "campanilismi"; il deputato Costantino Boffa ha definito molto importante il lavoro svolto per la costruzione di una rete di salvaguardia del territorio provinciale; il presidente del Consiglio regionale Sandra Lonardo ha detto che il Sannio ha dato un esempio a tutto il territorio regionale per la serietà e la compostezza del dibattito e del metodo di lavoro seguito; il consigliere regionale Fernando Errico ha auspicato che il Commissariato di Governo voglia finalmente recepire le indicazioni unanimi che vengono dal territorio e da una Assemblea così qualificata.

#### **DICHIARAZIONI & DOCUMENTI** **30 APRILE 2007**

##### **DISCARICA PROVINCIALE**

#### **Provincia di Benevento, comunicato stampa del 30 aprile 2007**

Nei prossimi giorni sarà individuata l'area di discarica per 300.000 tonnellate di rifiuti, così come stabilito nell'ultima Assemblea dei sindaci del Sannio svoltasi alla Rocca dei Rettori.

Ne dà comunicazione il presidente della Provincia Carmine Nardone. In questi giorni, nonostante le festività, si sono tenuti numerosi incontri sia di carattere politico-amministrativo che più squisitamente tecnico. I sindaci dei comuni individuati quali potenzialmente idonei ad ospitare una discarica, a seguito di rigorosi rilievi eseguiti dal pool di lavoro della Provincia guidato dal geologo Pietro De Paola, hanno nominato propri tecnici di fiducia – così come peraltro era stato stabilito ancora dall'Assemblea dei sindaci. Sono state pertanto raccolte dal Settore pianificazione territoriale della Provincia le osservazioni ed i rilievi presentati dalle amministrazioni comunali sulle scelte medesime: dopo una pausa di riflessione, dunque, la Provincia farà conoscere la propria scelta.

**DICHIARAZIONI & DOCUMENTI**  
**30 APRILE 2007**  
**DISCARICA PROVINCIALE**

**Comune di Benevento, comunicato stampa del 30 aprile 2007**

«Si è tenuto questa mattina, alla Rocca dei Rettori, un confronto tecnico tra i rappresentanti dei cinque Comuni coinvolti dal progetto di realizzazione di un sito di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, nel territorio della provincia di Benevento. Per la paventata possibilità che l'insediamento fosse localizzato in contrada Lammia di Benevento, al vertice hanno partecipato anche i tecnici di palazzo Mosti.

In quella sede, i tecnici comunali hanno segnalato al gruppo diretto dal dottor Pietro De Paola l'inopportunità di scegliere il sito di contrada Lammia, a causa delle sfavorevoli condizioni geologiche, idrogeologiche ed urbanistiche del territorio in questione.

Delle obiezioni mosse dai tecnici del Comune hanno preso atto i componenti il gruppo capeggiato da De Paola che relazioneranno sui risultati del vertice al presidente della Provincia, Carmine Nardone».

**DICHIARAZIONI & DOCUMENTI**  
**12 MAGGIO 2007**  
**SANT'ARCANGELO A TRIMONTE**

**Provincia di Benevento, comunicato stampa del 12 maggio 2007**



Stamani, alle ore 10, il presidente della Provincia di Benevento, Carmine Nardone ha ricevuto alla Rocca dei Rettori il sindaco di Sant'Arcangelo Trimonte (Bn) Aldo Giangregorio, il vice sindaco Romeo Pisani, l'assessore Augusto Fuccillo ed il rappresentante della minoranza in consiglio, Bonaventura Cecere.

Oggetto dell'incontro: la decisione del Consiglio dei ministri di individuare in Sant'Arcangelo Trimonte uno dei siti di discarica rifiuti della Campania.

Al termine dell'incontro si è appreso che il presidente Nardone parteciperà alla riunione del Consiglio comunale "aperto" di Sant'Arcangelo Trimonte fissata per le ore 18 di lunedì 14 maggio presso la locale Casa municipale.

Il presidente ha informato la delegazione che, nel corso della notte appena trascorsa, ha presieduto un vertice tecnico al termine del quale sono state individuate alcune misure urgenti per poter consentire finalmente l'uscita dall'emergenza rifiuti.

Tali misure sono essenzialmente improntate all'avvio della raccolta differenziata su tutto il territorio provinciale ed all'innovazione tecnologia per lo smaltimento rifiuti. Il presidente ha spiegato che la raccolta differenziata richiede in primo luogo un sito virtuale informatico capace di consentire il controllo "h24", cioè in tempo reale e quotidianamente, della raccolta differenziata medesima e siti materiali per il compostaggio del materiale raccolto:

in questa ottica, verrà sviluppata ogni possibile iniziativa per assistere i Comuni nella raccolta differenziata, anche utilizzando tecnologie di rilevamento satellitare. Infatti, la società partecipata Marsec è stata incaricata dal presidente Nardone di avviare tale sostegno con la fornitura di servizi informatici innovativi di vigilanza sul territorio ed in particolare contro gli abusi (sversamenti incontrollati).

L'Osservatorio provinciale dei rifiuti - da istituire con urgenza - avrà il compito di supervisionare i dati raccolti quotidianamente. Il presidente ha poi precisato che saranno individuati i siti di discarica da bonificare ed elaborate le proposte per la saturazione delle capienze residue. Ancora: verrà approntato un programma per la ristrutturazione funzionale ed operativa del cdr di Casalduni, mediante il miglioramento della qualità del prodotto della lavorazione con l'acquisto di un inertizzatore. Infine, si accelererà il programma per la costruzione di un impianto di valorizzazione energetica dei rifiuti mediante dissociazione molecolare. A tale proposito si è appreso che il prototipo sarà presentato ufficialmente in tempi brevissimi.

Tale pacchetto di iniziative e proposte sarà subito affinato, quanto prima sottoposto all'assemblea dei sindaci del Sannio quanto prima e, quindi, trasmesso ufficialmente al commissariato di governo per l'emergenza rifiuti.

La delegazione di Sant'Arcangelo Trimonte, al termine dell'incontro con

il presidente Nardone, sia nelle figure di maggioranza che di minoranza politica, ha espresso apprezzamento per la disponibilità immediatamente manifestata dal presidente nell'incontrarli e nel partecipare personalmente alla riunione del consiglio comunale al fine di ascoltare le voci dei cittadini e dare alla comunità locale le necessarie risposte istituzionali.

**DICHIARAZIONI & DOCUMENTI**  
22 MAGGIO 2007  
SANT'ARCAANGELO A TRIMONTE

**Provincia di Benevento, comunicato stampa del 22 maggio 2007**

Il presidente della Provincia di Benevento, Carmine Nardone stamani ha partecipato all'insediamento del tavolo tecnico presso il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte per la questione dello stoccaggio dei rifiuti solidi urbani.

La riunione è servita a fare il punto della situazione in vista della formalizzazione di un accordo quadro tra le parti per lo stoccaggio dei residui della lavorazione della dissociazione molecolare dei rifiuti e il risanamento delle



Fausto Pepe, sindaco di Benevento  
Rocca dei Rettori (23 maggio 2007)

**“La scelta  
della dissociazione molecolare  
è quella più opportuna,  
per la città e il territorio”**

pre-esistente discarica locale.

**DICHIARAZIONI E DOCUMENTI**  
22 MAGGIO 2007  
SANT'ARCAANGELO A TRIMONTE

**Provincia di Benevento, comunicato stampa del 22 maggio 2007**

Alla Rocca dei Rettori si lavora a ritmo intenso per affrontare l'emergenza rifiuti.

Stamani l'insediamento del tavolo tecnico presso il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte per la questione dello stoccaggio rifiuti, cui hanno partecipato il presidente della Provincia Carmine Nardone, il sindaco Aldo Giangregorio, il vice sindaco Romeo Pisani, il geologo De Paola e i responsabili tecnici del Comune e della Provincia.

La riunione è servita a fare il punto della situazione in vista della formalizzazione di un accordo quadro tra le parti per lo stoccaggio dei residui della lavorazione della dissociazione molecolare dei rifiuti e il risanamento delle pre-esistente discarica locale.

Oggi pomeriggio la Giunta provinciale ha invece assunto le seguenti decisioni:

- concessione di un contributo straordinario all'Asia di Benevento di euro30.000 per far fronte alle necessità più impellenti legate al servizio di raccolta rifiuti;
- affidamento all'Università del Sannio di uno studio di fattibilità finalizzato ad individuare l'affidabilità della tecnica di dissociazione molecolare;
- accelerazione delle procedure per la realizzazione di impianti mobili dimostrativi di dissociazione molecolare finalizzati principalmente ad interveni-

re sulle maggiori criticità presenti sul territorio provinciale;

-avvio di un monitoraggio del territorio per individuare eventuali siti temporanei di stoccaggio rifiuti per far fronte all'emergenza;

Intanto, la Giunta ha esaminato la possibilità di provvedere al risanamento ambientale del sito di compostaggio di Molinara al fine di consentirne la ripresa delle attività.

Infine, è stato fissato per domani pomeriggio 23 maggio un incontro tra Provincia e Comune per avviare il percorso amministrativo per la realizzazione del sito di dissociazione molecolare.

**DICHIARAZIONI & DOCUMENTI**  
23 MAGGIO 2007  
DISSOCIAZIONE MOLECOLARE

**Provincia di Benevento, comunicato stampa del 23 maggio 2007**

«Abbiamo la possibilità di uscire dall'emergenza e di rendere autosufficiente il Sannio circa la gestione del ciclo rifiuti. E' necessario, però, il massimo senso di responsabilità da parte delle istituzioni, dei cittadini e della stampa. La **Provincia** e il **Comune di Benevento** hanno **scelto** la strada del trattamento dei rifiuti mediante la **dissociazione molecolare**, già attiva in molte realtà sia nazionali che internazionali e siamo in grado entro pochissimi mesi di realizzarne almeno un impianto in città. Ma dobbiamo superare l'emergenza individuando siti di stoccaggio provvisori per depositare per non più di 90 giorni i rifiuti giacenti oggi per le strade. Questi siti li indicheremo a Bertolaso venerdì prossimo: me ne assumo la responsabilità».

Queste le affermazioni più rilevanti del presidente della Provincia di Benevento, Carmine Nardone nel corso della conferenza stampa di oggi pomeriggio alla Rocca dei Rettori cui hanno partecipato il sindaco e l'assessore ai lavori pubblici del capoluogo Fausto Pepe e Claudio Principe; il dirigente della Prefettura, Fiorentino Boniello; in rappresentanza del Prefetto, il presidente dell'Asia, Lucio Lonardo, la Giunta provinciale con gli assessori Pasquale Grimaldi, Carlo Petriella, Rosaria Spatafora, Carmine Valentino. Il presidente Nardone, che ai sensi del recente decreto governativo è anche sub-Commissario per l'emergenza rifiuti, ha particolarmente

insistito sui seguenti punti:

la procedura della dissociazione molecolare non rilascia residui inquinanti; può produrre energia pulita da utilizzare da parte di tutti i cittadini, ma necessita di un sito dove depositare le ceneri inertizzate, individuato in Sant'Arcangelo Trimonte dal Governo centrale;

Provincia e Comune di Benevento sono d'accordo nell'avviare da subito tale progetto con la cooperazione dell'Asia: lo stesso sarà finanziato con il metodo del "project financing", quindi non a carico della pubblica amministrazione, con l'intesa che il costo potrà essere ammortizzato in dieci anni;

è indispensabile ripulire la città di Benevento dalle 300 tonnellate di rifiuti che attualmente vi giacciono;

è indispensabile ripulire tutti i centri del Sannio;

per questo sono indispensabili siti di stoccaggio temporaneo, per non più di novanta giorni, per i rifiuti prodotti esclusivamente nel Sannio, da avviare successivamente al trattamento di dissociazione: tali siti saranno indicati con la cooperazione di Arpa e Asl;

è indispensabile non alimentare allarmismi e panico nella opinione pubblica, invitando tutti a riflettere invece sulle concrete possibilità che si dischiudono per cancellare la stessa parola "emergenza" con i nuovi provvedimenti governativi che finalmente avviano la provincializzazione del ciclo rifiuti;

i territori che saranno interessati dalla giacenza dei rifiuti avranno una via privilegiata di accesso ai finanziamenti del Por per le opere pubbliche e per il risanamento ambientale.

«I comuni che saranno solidali avranno la mia solidarietà piena e totale» ha concluso Nardone. Si è ancora appreso in sede di conferenza stampa **che per la località Toppa Infuocata di Fragneto Monforte**, sede di una discarica regionale si pensa di avviare una **procedura innovativa di smaltimento** in loco mediante un impianto di dissociazione.

**Il sindaco di Benevento Fausto Pepe ha voluto sottolineare** che, sotto il profilo della gestione del ciclo rifiuti, il Sannio si avvia a diventare "virtuoso" e che la scelta della dissociazione molecolare è quella più opportuna per la città e il territorio. La stessa tecnica non esclude, anzi sollecita la raccolta differenziata che è comunque una metodica di grande valore educativo oltre che ambientale. Quanto alla situazione attuale egli l'ha definita di "criticità sotto controllo" perché le istituzioni sono riuscite ad evitare il disastro presente in altre realtà campane.

Senza allarmismi e strumentalizzazioni, ha concluso Pepe, possiamo marcare la differenza con altre realtà.

Il presidente dell'Asia Leonardo ha parlato di «grande ed insperato successo per la raccolta differenziata» avviata in questi giorni, tanto che è stato necessario provvedere ad implemen-

tare la raccolta differenziata del vetro e della carta, mentre sono in servizio in città otto spazzatrici sulle nove disponibili.

#### DICHIARAZIONI & DOCUMENTI

23 MAGGIO 2007

CENTRALE DI BIOMASSE

#### Dichiarazione del presidente della Provincia di Benevento, Carmine Nardone

«In questi ultimi giorni si registra una campagna contro l'insediamento nell'Alto Tammaro di una centrale di biomasse. Essa è assolutamente diseducativa e, per di più, esercitata in modo tale da indurre, senza fondamento, allarmismo e paura nella popolazione. E' del tutto assurdo che quando, in maniera incontrollata, vengono date "spontaneamente" alle fiamme le stoppie e i sacchi di concimi abbandonati, con pesanti conseguenze per la salute umana a causa della liberazione nell'atmosfera di anidride carbonica e diossina, non si leva alcuna voce di protesta; ed invece si instilla il panico quando si ipotizza la realizzazione di impianti nei quali c'è un controllo tecnologicamente avanzato e continuo della valorizzazione ai fini energetici delle medesime sostanze nel contesto di un procedimento ad alta sostenibilità ambientale. Io dunque rivolgo un appello alla popolazione ad avere fiducia nelle innovazioni tecnologiche e nelle capacità della scienza di governare i processi di produzione di energia rispettando gli equilibri dell'ecosistema e proponendo nuove fonti di reddito e di occupazione per la collettività.

Esprimo la piena solidarietà al sindaco di Reino, Antonio Calzone, e alla comunità locale per la lungimiranza dimostrata».

#### DICHIARAZIONI E DOCUMENTI

26 MAGGIO 2007

PIANO BOREA

#### Provincia di Benevento, comunicato stampa del 26 maggio 2007

In data ventisei maggio 2007 alle ore 19, presso la sala consiliare della Provincia, il presidente Carmine Nardone, nella sua qualità di sub Commissario per l'emergenza rifiuti ha ricevuto il Comitato di cittadini di Piano Borea in Benevento.

Le parti, premesso che



Il Comitato ha sottolineato che, in tutto il tempo di attività della discarica rifiuti solidi urbani di Piano Borea e successivamente alla sua chiusura, non è stata posta la benché minima attenzione al problema dei danni ambientali e sociali causati dall'insediamento medesimo;

Il Comitato ritiene tassativamente improponibile qualunque ipotesi di riapertura della discarica stessa;

Il sub Commissario sottolinea che nella prospettiva della provincializzazione della gestione del ciclo rifiuti si è giunti alla individuazione della dissociazione molecolare quale tecnologia di trattamento dei rifiuti, tecnologia capace di eliminare strutturalmente il

problema delle discariche;

Il sub Commissario, a ragione di tanto, ritiene debba esservi la solidarietà di tutti i territori per la individuazione in tutta la provincia di siti di stoccaggio provvisori per garantire in sicurezza per i territori stessi e i loro abitanti il deposito temporaneo dei materiali da trattare;

Il Sub Commissario ritiene anch'egli improponibile la riapertura della discarica di Piano Borea;

Tutto quanto premesso

il Sub Commissario propone la disponibilità per un sito di stoccaggio provvisorio della **durata di non più di centottanta giorni** con un quantitativo massimo di **mille tonnellate**;

il Sub Commissario accetta la proposta che viene dal Comitato di nominare proprio rappresentante **Giuseppe Serapide** e, in sua vece, **Giovanni Infantino**, con il compito di seguire tutte le fasi di attività del sito di stoccaggio fino alla rimozione del materiale;

il sub Commissario accetta altresì di monitorare il disagio soprattutto ambientale e di prevedere le forme più opportuno di ristoro;

**il Comitato, attesa la situazione che vede a Piano Borea molte abitazioni a ridosso del sito di discarica, è disponibile ad accettare l'intesa a condizione che vengano contestualmente individuati in**

Dal rapporto conclusivo della commissione per le migliori tecnologie di gestione e smaltimento dei rifiuti, curato dal "tavolo tecnico" promosso dai ministeri dell'Ambiente e dell'Innovazione

**«Gli impianti di pirolisi veloce (degradazione termica in assenza di ossigeno) ed HiTAC (high temperature air combustion) hanno dato ottimi risultati su scala commerciale per biomassa solida, ma debbono ancora essere**

**ottimizzati per l'impiego di combustibile da rifiuto.**

**Per quanto riguarda gli impianti di smoldering (dissociazione molecolare)**

**non è disponibile per il momento**

**una completa base di dati comprovante, statisticamente e sperimentalmente,**

**le loro prestazioni ambientali ed energetiche.**

**Nell'ambito di questi impianti, la commissione ritiene**

**che sia importante differenziare fra impianti**

**già commercialmente diffusi in Italia e impianti ancora non sperimentati sul territorio nazionale, in virtù soprattutto delle coincidenti e concomitanti simili condizioni in termini di distribuzione demografica, sensibilità civile**

**e normativa condivisa in questi ambiti.**

**Gli impianti innovativi di cui sopra dovrebbero essere oggetto**

**di adeguata sperimentazione ai fini di verificare**

**l'opportunità della loro introduzione**

**nel sistema nazionale di trattamento di rifiuti».**



**altri centri della provincia altri siti di stoccaggio provvisori che abbiano condizioni strutturali tali da meglio garantire il territorio medesimo e i suoi abitanti rispetto a Piano Borea.**

Il Sub Commissario si impegna vigilare e garantire il rispetto dei contenuti dell'accordo.

#### DICHIARAZIONI & DOCUMENTI

9 GIUGNO 2007

#### SANT'ARCANGELO A TRIMONTE

### Provincia di Benevento, comunicato stampa del 9 giugno 2007

Una delegazione di cittadini di Sant'Arcangelo Trimonte è stata ricevuta alla Rocca dei Rettori dal presidente della Provincia, Carmine Nardone. Presente anche il prefetto Giuseppe Urbano e l'assessore provinciale Carlo Petriella. Scopo dell'incontro la discussione della norma prevista dal recente decreto legge sui rifiuti per l'insediamento in Sant'Arcangelo Trimonte delle ceneri prodotte dalla dissociazione molecolare dei rifiuti solidi urbani. I cittadini, tra i quali anche il parroco, guidati dal sindaco e dal vice sindaco, hanno chiesto chiarimenti e spiegazioni al presidente Nardone nella sua qualità di sub-Commissario per l'emergenza rifiuti. Nardone ha affermato che lunedì sera è convocata una riunione presso il Commissariato di governo di Napoli con tutti i presidenti delle Province campane al fine di definire le misure per superare la grave situazione della gestione dei rifiuti. Il presidente Nardone ha detto che proporrà al Commissariato la sigla di un accordo-quadro, da sottoscrivere anche con la Regione, perché si avvii la realizzazione di impianti di dissociazione molecolare sul territorio sannita e si provveda nel contempo al restauro ambientale dei vecchi siti di stoccaggio oggi fonte di grave allarme sociale. In questa ottica, il sito di Sant'Arcangelo T. è definito "strategico" perché in esso verranno depositati i residui, imballati e protetti, della dissociazione: nello stesso comune però non sarà più necessario il sito di stoccaggio provvisorio di rifiuti non trattati previsti invece negli altri centri.

I cittadini di Sant'Arcangelo a Trimonte inoltre riceverebbero benefit territoriali. La delegazione dei cittadini si è riservata di decidere sulla que-



stione nel corso di un consiglio comunale straordinario convocato per stasera alle 21.

#### DICHIARAZIONI & DOCUMENTI

5 LUGLIO 2007

#### PIANO REGIONALE RIFIUTI

### Provincia di Benevento, comunicato stampa del 5 luglio 2007

Il presidente della Provincia di Benevento Carmine Nardone ha partecipato oggi pomeriggio a Napoli, presso la Regione Campania, ad una riunione per la definizione del **Piano regionale per i rifiuti**. Hanno partecipato all'incontri i rappresentanti delle cinque Province campane, del Commissariato rifiuti e, naturalmente, della stessa Regione. L'aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti procede a scadenze ravvicinate, tanto che le opzioni della Provincia sannita saranno rese note entro il prossimo martedì 10 luglio: tra queste v'è quella relativa al trattamento dei rifiuti attraverso la **dissociazione molecolare** per il quale sarà approvato un apposito progetto. Intanto il presidente Nardone ha appreso dall'assessore all'ambiente Luigi Nocera che la Regione ha finanziato un primo elenco di **isole ecologiche** nel Sannio, cioè di aree attrezzate, recintate e custodite per lo smaltimento corretto e per il recupero di molti materiali di rifiuto.

Le isole sono tredici e saranno realizzate per una spesa complessiva di 2,5 milioni di euro in: Benevento città,

Cerreto Sannita, San Marco dei Cavoti, Arpaia, Sant'Arcangelo Trimonte, Ponte, Pontelandolfo, Pietrelcina, Foglianise, San Giorgio la Molar, Vitulano, San Leucio del Sannio, Teleso Terme.

Un ulteriore elenco di isole sarà finanziato nei prossimi mesi.

#### DICHIARAZIONI & DOCUMENTI

12 LUGLIO 2007

#### CENTRALI DI BIOMASSE

### Provincia di Benevento, comunicato stampa del 12 luglio 2007

Il Presidente della provincia di Benevento, Carmine Nardone, ritenendo alcune affermazioni emerse nel corso del dibattito per la realizzazione di un impianto di valorizzazione energetica delle biomasse in San Salvatore Telesino «del tutto gratuite o disinvoltate», ha inviato una lettera ai sindaci dei comuni interessati per precisare due circostanze - fatto necessario, ha precisato Nardone - "per il rispetto che si deve alle Istituzioni".

La prima riguarda la formulata accusa di mancanza di democrazia e di clandestinità delle procedure di approvazione del Piano energetico ambientale che prevede, tra l'altro la valorizzazione delle biomasse.

Ebbene, ha risposto Nardone, il **Pea** fu approvato dal Consiglio provinciale di Benevento con atto 72 del 10/11/2004 a voti unanimi dei venti consiglieri presenti (su ventiquattro assegnati), dopo una procedura pub-

blica di elaborazione avviatasi in data 15 dicembre 2001, presso la Villa dei papi di Benevento.

«Il Piano, quindi, ha proseguito Nardone, fu ufficialmente presentato al pubblico in data 25 marzo 2004 presso la Rocca dei Rettori - sala consiliare e, nella stessa giornata, seguendo le indicazioni dettate dall'Unione Europea, discusso secondo il metodo che la stessa Unione Europea ha denominato *European Awareness Scenario Workshop* (Easw), cioè mediante la partecipazione condivisa di soggetti, enti ed istituzioni. Al workshop (Easw) sul Pea, protrattosi per l'intera giornata del 25 marzo 2004, alla Rocca dei Rettori, intervennero ben 42 soggetti individuati nell'ambito di 3 diversi gruppi, che hanno discusso 4 temi-chiave della sostenibilità (ambiente ed energia; territorio e mobilità; sviluppo economico; lavoro e qualità della vita), il Piano energetico ambientale fu arricchito dai suggerimenti e dalle valutazioni dei partecipanti».

Il Pea, è scritto ancora nella lettera del presidente, fu elaborato dall'Università degli studi del Sannio e dall'Ente nazionale per l'energia e l'ambiente (Enea), sotto la supervisione e con l'approvazione del ministero dell'ambiente. Esso non prevede alcuna commistione con la problematica dei rifiuti.

Pertanto, ha affermato ancora Nardone, è falso attribuire a chicchessia la volontà di "bruciare oltre alle biomasse anche i rifiuti - magari sotto forma di ecoballe". A giudizio di Nardone, «questa è una vera propria infamia». La Provincia di Benevento, infatti, ha spiegato Nardone, «ha escluso i termovalorizzatori nella filiera del trattamento dei rifiuti solidi urbani ed anzi si sta impegnando su una tecnologia innovativa del tutto diversa consistente nella dissociazione molecolare». Ora, è ancora Nardone a parlare, tale impianto di dissociazione molecolare sorgerà in Benevento, come già ampiamente riportato dalla stampa e, dunque, "non si capisce come e perché (se non animato da una voglia intenzionale e strumentale di gettare il panico tra la popolazione) si alimentino voci, sospetti e notizie infondate circa la confusione tra le biomasse ed il trattamento dei rifiuti. Inoltre, ha detto ancora Nardone, non è nemmeno pensabile che l'impianto per le biomasse possa essere - come



per magia - "riconvertito" a termovalorizzatore dei rifiuti, vista la tipologia differente delle due strutture.

E questa è la conclusione del presidente: «La valorizzazione energetica delle biomasse attualmente non valorizzate, abbandonate ed incontrollate (sanse, vinacce, tralici di vite, etc.) costituisce un elemento in grado di accrescere la sostenibilità ambientale nel territorio interessato. Viceversa costituisce grave fattore di rischio per l'ambiente e per l'ecosistema, come anche un non esperto può capire, la procedura assurda ed antica dello bruciare le stoppie nei campi durante i mesi estivi, magari mettendo insieme anche buste di plastica e residui di fertilizzanti chimici.

In ogni caso, la Provincia di Benevento ha già dato incarico alla società partecipata Marsec di Benevento, Stazione di monitoraggio ambientale mediante telerilevamento satellitare) di effettuare i rilievi degli scarichi inquinanti in atmosfera secondo metodologie di indagini certificate ed efficaci, che possono tranquillizzare tutti. Tutti questi elementi andrebbero valutati con obiettività se si vuole dare un giudizio sereno e trasparente sulla vicenda. E se non si vogliono porre le spalle al futuro».

**DICHIARAZIONI & DOCUMENTI**  
**26 LUGLIO 2007**  
**LEGGE RIFIUTI**

**Provincia di Benevento, comunicato stampa del 26 luglio 2007**

Si è riunita stamani presso la Rocca

dei Rettori l'assemblea dei sindaci del Sannio per discutere sulla Legge regionale 28 marzo 2007, numero 4, che detta norme in materia di gestione dei rifiuti, e sulla costituzione degli Ambiti territoriali ottimali per tale filiera.

I lavori sono stati introdotti dal presidente della Provincia Nardone che si è soffermato sulla necessità di approvare lo Statuto dell'ambito territoriale ottimale per il Sannio, previsto dalla citata norma, che, unitamente allo Schema di convenzione, è stato approvato con atto della Giunta regionale del 15 giugno.

Nardone ha rimarcato il fatto che l'approvazione dello Statuto è un modo solenne per affermare finalmente una autonomia territoriale del Sannio rispetto alla troppo forte invadenza del napoletano che, nell'ambito della gestione dei rifiuti, da quindici anni commissariata, si è tradotta in una "invasione" di rifiuti, trasformando così Benevento in una sezione periferica di Napoli.

Il presidente Nardone, pur affermando di non condividere pienamente il documento di Statuto, che comunque presenta maggiori elementi di democrazia rispetto allo Statuto dell'Ato per la risorsa acqua ed è stato discusso con le rappresentanze degli enti locali (Anci regionale), ha esortato i sindaci ad approvarlo al più presto così com'è, al fine di uscire il più presto possibile dalla situazione di emergenza conferendo alle autonomie locali provinciali pieni in poteri in merito alla gestione del ciclo su scala esclusivamente provinciale.

La mancata approvazione, ha avvertito Nardone, oltre a comportare poteri sostitutivi, potrebbe trasformarsi in un pericoloso boomerang per il territorio con nuovi pericoli di invasioni di discariche regionali.

Ha preso la parola il sindaco di Casalduni Raimondo Mazzarelli. Questi, pur condividendo le preoccupazioni del presidente, annuncia la sua contrarietà al documento regionale in quanto a suo giudizio lo stesso lederebbe l'autonomia degli enti locali perché non farebbe alcuna distinzione tra quei comuni, quale appunto Casalduni, che da tempo si sono impegnati in concreto nel tentare di risolvere l'annosa questione rifiuti, ospitando l'impianto di Cdr.

Sulle parole del sindaco si è sviluppato un dibattito, al termine del quale il presidente Nardone ha proposto ai sindaci la sollecita approvazione entro il prossimo mese di agosto dei due Documenti da parte delle rispettive assemblee consiliari al fine di convocare in tempi rapidissimi, entro settembre, una nuova assemblea dei sindaci per discutere le misure concrete da attuare, una volta costituita l'Ato, per uscire dalla emergenza rifiuti.

La proposta del presidente Nardone è stata approvata con un (1) voto contrario (Casalduni) e quarantaquattro sindaci ed il presidente Nardone favorevoli; nessun astenuto.

Il presidente ha illustrato quindi i passi successivi che restano a farsi per avviare sia il Piano regionale dei rifiuti

che la gestione della filiera locale, informando inoltre l'Assemblea circa gli sforzi finalizzati ad ottenere il ristoro ambientale e la bonifica di tutte le aree che hanno ospitato i rifiuti.

**DICHIARAZIONI & DOCUMENTI**  
**30 LUGLIO 2007**  
**CENTRALE DI BIOMASSE**

**Provincia di Benevento, comunicato stampa del 30 luglio 2007**

In questi giorni sono comparse, diffuse da più organi di stampa, notizie circa la centrale di biomasse di San Salvatore Telesino, che non solo sono infondate e gravemente lesive dell'onore delle persone, ma destano anche allarme nell'opinione pubblica. Infamanti, in particolare, sono le affermazioni riferite alla Provincia di Benevento.

Il presidente della stessa, Carmine Nardone, al fine di ottenere giustizia sul punto, ha deciso di proporre azione, anche in sede penale a tutela dell'immagine propria, dell'ente rappresentato e dei soggetti coinvolti nei confronti di coloro che hanno illecitamente diffuso le notizie e le informazioni non rispondenti alla realtà dei fatti e fuorvianti per i cittadini e l'opinione pubblica. Il presidente Nardone, in modo particolare, sottolinea la speciosa equiparazione fatta da più parti tra la centrale a biomasse ed il termovalizzatore dei rifiuti; ed evidenza, inoltre, che mai alla Provincia sono state richieste da alcuno notizie

ed elementi di valutazione su tali questioni.

**DICHIARAZIONI & DOCUMENTI**  
**11 AGOSTO 2007**  
**"ECOBALLE"**

**Dichiarazione del presidente della Provincia di Benevento, Carmine Nardone dell'11/8/2007**

«Le ecoballe debbono essere innanzitutto rese libere dalla Fibe, cioè dalla società che le detiene in forza del contratto di servizio a suo tempo siglato. Il problema primo da affrontare è, dunque, di carattere giuridico ed è opportuno precisarlo perché altrimenti si genera solo confusione nella pubblica opinione.

Una volta che saranno rese disponibili queste ecoballe, allora si potrà intervenire con tecnologie innovative e in particolare con la dissociazione molecolare, che è quella scelta dalla Provincia di Benevento.

Si tratta di una tecnologia a buona compatibilità ambientale che è in grado di risolvere il problema: senza costruire mega impianti, è invece possibile realizzare anche nelle stesse aree di stoccaggio dei Cdr quelle strutture in grado di lavorare e rendere inerti le ecoballe.

Una rete di dissociatori molecolari diffusa sul territorio campano è in grado di superare l'emergenza dei quantitativi di ecoballe stoccati nei Cdr: allo stato, tuttavia, paradossalmente, questa procedura non può

Rosanna Saraceno, giudice delle indagini preliminari dell'inchiesta della Procura della Repubblica di Napoli sul ciclo dei rifiuti, nel provvedimento che ha disposto il sequestro di nove siti di stoccaggio e ben tre milioni di ecoballe perché ritenute poco ecologiche e molto dannose

**“Il falso cdr era semplice rifiuto tritovagliato, quindi non recuperabile negli erigenti termovalorizzatori campani. Un materiale che ha provocato effetti devastanti per l'ambiente, per il paesaggio, per la salute individuale e collettiva”**

essere avviata proprio perché non c'è la disponibilità della "materia prima" - chiamiamola così - da lavorare.

Un'altra fondamentale precisazione da fare è che questa rete di dissociazione molecolare non comporta investimenti ingenti di denaro pubblico: essa, al contrario, si alimenterebbe principalmente grazie al *project financing*, cioè sarebbe finanziata per la gran parte dalla imprenditoria privata, la quale, in cambio del proprio investimento, percepirebbe i ricavi della vendita dell'energia prodotta dalla lavorazione e dallo smaltimento delle ecoballe stesse».

## DICHIARAZIONI & DOCUMENTI

20 AGOSTO 2007

### RESOCONTO DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO PROVINCIALE

#### Provincia di Benevento, comunicato stampa del 20 agosto 2007

Con 20 voti a favore, ed uno solo contrario, quello del presidente della Provincia Carmine Nardone, il Consiglio provinciale ha chiesto di bloccare la realizzazione di centrali a biomasse nel Sannio.

Questo il testo approvato:

**«Il Consiglio provinciale, ritenuta e rilevata la contrarietà alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica con termovalorizzazione di biomasse nei comuni di San Salvatore Telesino e Reino; ritenuta e rilevata la difformità rispetto al Piano Energetico Ambientale circa la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica con termovalorizzazione di biomasse nei comuni di San Salvatore Telesino e Reino; chiede di sospendere tutti gli atti e iter amministrativi in corso e da porre in essere per i progetti di San Salvatore Telesino e Reino; chiede alla Regione Campania di sospendere ad horas tutte le autorizzazioni poste in essere per tali progetti e tutti i procedimenti amministrativi in corso; impegna la Giunta a porre in essere tutti gli atti amministrativi necessari per l'esecuzione del presente deliberato».**

Il Consiglio, chiamato a discutere sulla realizzazione di impianti di biomasse nel Sannio, si è svolto in un'Aula consiliare gremita di cittadini della Valle telesina e dell'Alto Sannio,

di amministratori locali, nonché dei rappresentanti di numerosi Comitati civici sorti nella zona.

La riunione dell'Assemblea si era aperta con una precisazione del consigliere Lucio Rubano, capogruppo di Forza Italia, il quale ha affermato che l'ordine del giorno, così come formulato, non intendeva escludere la più ampia discussione di tutte le forze sociali e politiche su tutte le implicazioni dell'argomento.

Il Consiglio è quindi proseguito con una relazione del consigliere provinciale Giuseppe Creta, che è anche sindaco di San Salvatore Telesino.

A suo giudizio, la realizzazione delle due centrali, in realtà, maschera la costruzione di un impianto di trattamento dei rifiuti mediante la termovalorizzazione. La ditta che intende realizzare gli impianti, a suo dire, non avrebbe prodotto la dovuta certificazione sui punti essenziali. «Sono convinto - ha chiosato Creta - dell'inopportunità e della pericolosità circa la costruzione di ogni tipo di termovalorizzatore o inceneritore nei siti previsti. Non li vogliono i comuni, non li vogliono i numerosi comitati civici locali ed intercomunali, non li vuole l'opinione pubblica, non li vogliono i cittadini che qui rappresentiamo. Noi qui dobbiamo rispettare la volontà del popolo. Il nostro voto, quindi, non può che essere contro le centrali a biomasse, contro i termovalorizzatori e gli inceneritori di ogni tipo e forma sul nostro territorio».

Su questo punto sono quindi intervenuti i consiglieri. Mario Borrelli, anche nella qualità di sindaco di Faicchio, che ha comunicato la contrarietà del proprio Consiglio comunale, nonché quella - politica - dell'Udeur alle due centrali per le biomasse di San Salvatore Telesino e di Reino. Spartico Capocefalo che ha contestato la infelice localizzazione dell'impianto proposto per Reino accanto ad un corso d'acqua, diversamente da quanto previsto dal Piano energetico ambientale, approvato dalla stessa Provincia, che prevede sorgano in zona industriale, individuate in San Marco dei Cavoti o San Bartolomeo in Galdo.

Capocefalo, affermata la presunta illegittimità di un provvedimento regionale di concessione di fondi ad una ditta che non avrebbe capitale sociale adeguato, si è dichiarato favorevole invece alla costruzione del

“Tempio del Sole”, cioè la realizzazione di un impianto fotovoltaico tra i più grandi del Mezzogiorno - come proposto dal presidente Nardone. Il consigliere Giovanni Bozzi si è dichiarato favorevole alla relazione di Creta.

A questo punto è intervenuto il presidente della Provincia **Carmine Nardone** che ha contestato la confusione tra impianto di biomasse e impianto di trattamento dei rifiuti.

Gli impianti di biomasse non posso bruciare le ecoballe, anche perché queste sono di proprietà Fibe per venticinque anni e quindi non possono essere trattate da altri; inoltre, le ecoballe non sono in alcun modo smaltibili nemmeno dal termovalorizzatore di Aversa, figurarsi se possono essere bruciate da un impianto di minore potenza quale l'impianto di biomasse. Nardone ha poi ricordato che il decreto del Governo Berlusconi ammette che sia uno solo il responsabile del procedimento, cioè la Regione, e comunque distingue tra impianto di biomasse e impianto di rifiuti. Anche il Governo in carica indica che la valorizzazione delle biomasse è un metodo importante per produrre energia. La questione a giudizio di Nardone non può essere definita in termini ideologici e per questo ha proposto di allargare il Comitato scientifico responsabile della redazione del Piano energetico della Provincia alla partecipazione dei Comitati civici.

Di diverso avviso, il consigliere Teodoro De Cianni, secondo il quale la centrale delle biomasse può essere utilizzata per bruciare i rifiuti solidi urbani con grave danno per l'ambiente. Egli ha contestato inoltre il fatto che il Documento strategico della Provincia preveda la realizzazione di una centrale fotovoltaica in Valle telesina: lo stesso presidente Nardone sarebbe dunque in contraddizione con se stesso. Il consigliere Giuseppe Lamparelli ha raccomandato di non decidere sulla base delle emozioni, ma del ragionamento. «Dobbiamo capire che tipo di sviluppo socio-economico vogliamo e in base a quello sviluppare le nostre abitudini e stili di vita rispetto a quanta energia dobbiamo produrre». Il consigliere Lucio Rubano ha invitato ad assumere una posizione chiara da parte del Consiglio provinciale, anche e soprattutto in merito alle responsabilità decisionali che competono alla Regione».